

Gail Bradbrook

Attivista, ambientalista, cofondatrice di Extinction Rebellion

“Disobbedienza civile: come questo metodo controverso sostiene il cambiamento e quali cambiamenti sono necessari”

Gail Bradbrook ne è convinta: la disobbedienza civile, non violenta, può sostenere il cambiamento di cui abbiamo bisogno. Il movimento Extinction Rebellion è nato in Inghilterra nel 2018 chiedendo alla politica inglese di dire la verità sulla crisi ecologica, dichiarare l'emergenza e attivare azioni urgenti per ridurre le emissioni. Questo movimento di disobbedienza civile si propone come forma di democrazia e, seguendo le orme di grandi del passato, come Gandhi o Martin Luther King, è oggi rappresentato in 75 Paesi con oltre 1000 gruppi in tutto il mondo.

Talvolta gli atti di disobbedienza civile portano a nuove idee e soluzioni. “Nessuno salverà le persone dai sistemi politici in cui viviamo, dobbiamo salvarci noi stessi” dice l'attivista. L'idea delle azioni sociali è quella di resistere il più possibile e manifestare la propria rabbia verso i sistemi politici. Ma uno dei fondamenti primari è l'amore. Molti offrono l'atto di disobbedienza civile come una sorta di preghiera per la vita, un momento per riflettere sul perché siamo qui, ricordare il nostro amore per il pianeta e per l'umanità.

Nella nostra società, l'attenzione costante viene posta sul Pil, ma l'ambiente deve avere la priorità. Possiamo davvero avviarci ad un cambiamento sostenibile in una società che basa le sue scelte sulla crescita economica? Il paradigma del “sempre di più” deve finire. Deve cambiare il sistema politico ed economico che domina il mondo. Dobbiamo lasciarci alle spalle qualcosa per una nuova promozione protettiva del pianeta.